

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici)

- X Legislatura -

Resoconto Integrale n. 30 Audizione del 20 luglio 2016

Presidenza del Consigliere
Erasmus MORTARUOLO

Oggetto: Disegno di Legge: Bozza testo unificato delle Proposte di legge Reg. Gen. n. 53 e Reg. Gen. 266 "Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore"

La seduta ha inizio alle ore 10,50

PRESIDENZA (Mortaruolo) (PD): Buongiorno. Vi ringrazio per la partecipazione, ho le schede di partecipazione davanti a me, se preferite chiamerei tutti quanti a dare un proprio contributo su questa legge venendo qui e quindi dicendo innanzitutto nome, cognome e qualifica di appartenenza e ragionandoci, chiuderei in 7 giorni dandovi la possibilità di mandare alla Commissione un contributo, magari per iscritto, per rendere il lavoro più agevole e più veloce.

LUISE, CAI: Avevamo inviato delle note scritte, presumo abbiate ricevuto. In effetti le nostre note riguardavano quel testo che già conteneva quegli emendamenti che erano stati presentati, mentre il testo che c'è stato inviato rispetto alla proposta originaria contiene solo delle piccole modifiche. Riguardo l'articolo 4, dove c'è l'elenco al comma 4 della rete primaria dei sentieri, ho l'impressione che bloccare la legge solamente su questi sentieri che sono stati elencati, può costituire un problema in futuro, laddove si voglia modificare quest'elenco.

Non è opportuno inserire questo nel catasto dei sentieri, direttamente nel catasto dei sentieri che si potrà aggiornare con maggiore facilità. Si era parlato di due sentieri per Provincia, eventualmente nel catasto si potrà mettere anche un elenco di quei sentieri che hanno una

particolare valenza ambientale, naturalistica, paesaggistica etc.. È più semplice modificare il catasto dei sentieri che un articolo di una legge regionale.

Un'altra osservazione riguarda l'articolo 11, quello delle guide alpine, dove si dice: "Al fine di garantire la sicurezza personale...". In effetti si ha l'impressione che si voglia supplire alla carenza che ha la Regione Campania con quella legge del 1986 che è un guazzabuglio su tutte le attività turistiche, guide turistiche. C'è di tutto e di più, maestri di scie e quant'altro, tanto più che era uscita una legge nazionale sulle guide alpine del 1989, però la legge del 1989 non parla solo di guide alpine, parla anche di guide vulcanologiche e di accompagnatori di media montagna. L'impressione è che inserire questo comma obblighi la Regione ad inserire nel Regolamento attuativo una serie di cose che forse è il caso che vadano più in una legge apposita, che non sia la legge sulla sentieristica a prevedere queste cose che riguardano le guide alpine. Ribadisco, non si parla di accompagnatori di media montagna in questo comma, non si parla di guide vulcanologiche, cosa che invece prevede la legge nazionale del 2 gennaio 1989 numero 6.

Un'altra osservazione è sull'articolo 13. Nell'articolo 13 si parla del Codice della Strada, dice: "Per la progressione in sicurezza, lungo i percorsi escursionistici, è fatto obbligo di apporre la segnaletica direzionale unificata ...". Nel rispetto del decreto 30 aprile del 1992, numero 285, nuovo Codice della Strada, in realtà il Codice della Strada sui sentieri dice ben poco, forse sarebbe opportuno, tenuto conto che c'è una legge nazionale che affida al Club Alpino Italiano i compiti di sentieristica, di consulenza nel campo della sentieristica etc., di metterci in conformità alle norme e alle istruzioni contenute nell'edizione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici)

- X Legislatura -

Resoconto Integrale n. 30 Audizione del 20 luglio 2016

più aggiornata del quaderno numero 1 "Sentieri, pianificazione, segnaletica e manutenzione" del Club Alpino Italiano. Il Codice della Strada con i sentieri c'entra, ma di striscio, più per l'aspetto legale, ma non è che entra nel merito di come vanno fatti i sentieri e di come vanno mantenuti. In quel testo con gli emendamenti era stata messa qualcosa del genere, però si faceva riferimento ad una guida che tra l'altro la Regione Emilia Romagna che pure ha una legge sulla sentieristica, aveva addirittura fatto stampare e distribuito in tutti i Comuni della Regione, era un'edizione CAI Regione Emilia Romagna, però questa guida c'è stata superata da questo quaderno. Ho inviato una lettera alla Commissione dove ho inviato esattamente il nome di questo quaderno. Con questo è tutto, ribadisco la disponibilità del Club Alpino a contribuire al lavoro della Commissione tenuto conto che a parte che la legge ci affida il compito di occuparci di questi problemi, c'è anche un protocollo d'intesa con il Ministero del Turismo, con Franceschini, recentissimo, di qualche mese fa, nel quale ribadiva questo.

MUSCARÀ (M5S): Alcuni dei dubbi che lei ha sollevato li avevamo già posti alcuni, ci eravamo anche già sentiti, vorrei che lei chiarisse bene la posizione delle guide alpine, anche a me sembrava strano che tra tante possibilità di guide in sentieri che sono di media montagna, che sono quelli che abbiamo noi, si puntasse sulle guide alpine che effettivamente hanno altri compiti, altre altezze. Se lei ci chiarisce un pochino meglio questa posizione e cosa dovremmo scrivere per far sì che realmente ci sia un elenco di guide utili al territorio.

LUISE, CAI: È chiaro che poi ve lo posso chiarire anche per iscritto, pare che abbiamo 7

giorni, tuttavia è la legge numero 6 del 1989 che dice che oltre all'albo delle guide alpine in effetti le Regioni possono prevedere la formazione e l'abilitazione di accompagnatori di media montagna che sono quelli che riguardano di più la Regione Campania.

Diciamo che risulta essere un sottoelenco, un elenco a parte dell'albo delle guide alpine, ci potrebbe essere quello delle guide alpine che senz'altro va bene per la roccia, per l'arrampicata etc., poi quello degli accompagnatori di media montagna.

Si parla anche di guide vulcanologiche che sono all'articolo 23 di questa legge nazionale.

Facendo riferimento alla legge 2 gennaio del 1989 numero 6 si ritrovano tutte queste informazioni.

Uno è l'articolo 21, per gli accompagnatori di media montagna, l'altro è l'articolo 23 per le guide vulcanologiche.

Ben vengano queste figure professionali anche se possono portare un beneficio alle zone più depresse creando posti di lavoro per i giovani, per l'accompagnamento di persone in montagna. Stiamo attenti a non creare dei divieti e obbligare le persone ad andare in montagna solo a pagamento e utilizzando queste guide, la fruibilità dei sentieri da parte di tutti deve essere un qualcosa che va garantito, qui entriamo in qualcosa che riguarderà il Regolamento attuativo e non certo questa fase della legge.

PRESIDENZA (Mortaruolo) (PD): Do lettura di tutti gli intervenuti questa mattina: Luise Raffaele del CAI, Petruzzello Vincenzo della Fie, Maffei Antonio Fie Campania, Corporente Giovanni del Parco Regionale Raccomanina Garigliano, Parco regionale del Matese, di Sarro Enzo del Parco Regionale Roccamonfina, Vollero di Fiab Campania, D'Agostino Giuseppe dell'Ente Parco

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici)

- X Legislatura -

Resoconto Integrato n. 30 Audizione del 20 luglio 2016

Regionale Taburno Camposauro, Massimo Maresca di Italia Nostra, (...) Domenico di Fiab Avellino e Maffei Antonio. Questi sono gli intervenuti di questa mattina a fronte della convocazione.

MAFFEI, Presidente Regionale Comitato Federazione Italiana Escursionismo:

Siamo inseriti nella Federazione europea escursionismo dove siamo preposti per la segnatura dei sentieri europei. Il sud praticamente è coinvolto con il sentiero europeo E1 che va da Capo Nord fino a Capo Passero, quindi attraversa la nostra Regione da Passo del Fortino, a cavallo con la Basilicata, fino al Monte Mutria che ha il confine con il Molise. Sono circa 750 chilometri di E1, poi passa l'E12, l'ultimo nato, che sarebbe il sentiero del Mediterraneo, parte dal Marocco, va in Spagna, Francia, Italia e finisce non a Capo Passero, ma verso Trapani, di fronte alla Tunisia.

Questa valenza può essere un punto di forza per la segnaletica. Sono completamente d'accordo con il Presidente del CAI, non per niente siamo le due federazioni che sul territorio viviamo la maggior parte del nostro tempo, anche se in maniera di passione e non di lavoro. Sono completamente d'accordo con quanto ha detto, se vogliamo mettere qualche sentiero di valenza nella legge, si è saltato il Regio Tratturo che è una nostra valenza notevole, si è saltato anche i sentieri di Giustino Fortunato che essendo il fondatore del CAI di Napoli, nel 1978 ha fatto tutto il percorso degli appennini centromeridionali ed ha lasciato una notevole documentazione scritta in una maniera egregia. Il sentiero Italia l'avete messo, mancherebbero i sentieri delle miniere. In Campania abbiamo parecchio miniere, quella di ittiolo, quella di zolfo, sono anche quelli di valenza. Sono d'accordo con lui, dice che se

fissiamo quattro o cinque sentieri chiudiamo la cerchia, se nella fase attuativa ognuno di noi presenta delle memorie, in modo tale che possiamo ampliare, mancherebbero tutti quelli rurali. L'ultimo PSR è rivolto proprio al turismo rurale, quello del vino, del grano, insomma, possiamo ampliare questa cerchia di potenzialità che abbiamo.

Non ci siamo sentiti e non ci siamo confrontati, però neanche a farlo a posta le osservazioni sono le stesse.

Sulla formazione. Se non vado errato nel settore formazione hanno già preparato una bozza di legge sulle figure di accompagnatore, escursionistico e di guida alpina. Non vorrei sbagliare, ho questa notizia e ve la pongo. Forse, estrapolandola da questa legge, essendo una figura professionale e volontaria potrebbe essere, questo settore, che può formare queste figure e utilizzarle sulla rete sentieristica. La guida alpina è un professionista, per formare una guida alpina ci vogliono almeno cinque o sei anni, se partissimo nel 2017 – facciamo quest'ipotesi – avremmo queste guide nel 2022.

Loro hanno l'accompagnatore escursionistico, noi abbiamo l'accompagnatore escursionistico nazionale che vengono formati nel giro di due anni, compreso il tirocinio, ne abbiamo già parecchi, sia il CAI che la Federazione, quindi attualmente potrebbero essere utilizzati, però manca l'elenco e quindi non siamo riconosciuti in Regione Campania come accompagnatori, mentre, se andiamo in Abruzzo siamo riconosciuti. C'è questa carenza che è sempre questa stessa legge delle guide alpine.

La differenza sostanziale è che la guida alpina guida nelle progressioni, quindi, d'inverno con corde, caschi e quant'altro, ma tenete conto che in Campania la montagna più alta è il Cervati che è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici)

- X Legislatura -

Resoconto Integrale n. 30 Audizione del 20 luglio 2016

1899 metri, quindi parliamo soltanto di accompagnatori di media montagna in questo punto, tranne se, ci sono i maestri di roccia per fare la salita artificiale, la riscalata etc.. È un'altra figura.

Presumo che questa sia una cosa importante perché l'accompagnatore di media montagna è un volontario, mentre la guida alpina apre la partita iva e diventa un professionista. Fosse per una questione di occupazione ben vengano, però le due figure non si contrastano, ma si alternano, sono complementari una all'altra.

Per quanto riguarda la segnaletica, usiamo la stessa segnaletica del CAI, solo che nella parte finale c'è E/1 e E/12 con la bandiera europea con le stelle e al centro c'è E1 e E12, però sostanzialmente la segnaletica è quella internazionale perché si usa in tutta Europa.

DI SCALA (Forza Italia): In relazione all'articolo 4 cui lei ha fatto riferimento, cioè all'elencazione dei sentieri di primaria importanza sarebbe auspicabile, ad avviso di voi tutti, eliminare completamente il comma 4, cioè quello che dice: "Rientrano nella rete primaria dei sentieri". Invece, fare riferimento, proprio per evitare questa chiusura, quindi l'impossibilità di inserirne altri, se non modificando l'articolo, fare riferimento soltanto ai sentieri di particolare valenza naturale e paesaggistica, così genericamente. È corretto dire così?

Magari ci suggerite la dicitura in modo da non imporre delle limitazioni.

PRESIDENTE (Mortaruolo) (PD): Come sostituirlo per garantire un'apertura, ma un aggancio anche alla normativa nazionale laddove esiste e laddove esiste anche una normativa comunitaria.

DI SCALA (Forza Italia): Sulle guide alpine, dove altrimenti si crea un pastrocchio con la legge già pastrocchio che c'è, è opportuno fare riferimento alla sola legge nazionale del 1989, senza fare ulteriori richiami, quindi a quella che prevede le varie figure, senza limitare alle sole guide alpine in maniera da potervi ricomprendere anche gli accompagnatori?

MAFFEI, Presidente Regionale Comitato Federazione Italiana Escursionismo: Posso fornirvi le leggi che sono state fatte nelle altre Regioni in modo tale che può essere un canovaccio. Loro hanno fatto soltanto una legge specifica che non è altro che la presa d'atto della legge nazionale, l'hanno resa regionale costituendo l'elenco regionale delle guide alpine e degli accompagnatori di media montagna.

PRESIDENTE (Mortaruolo) (PD): È una legge che esiste già in Abruzzo, esiste pure in Emilia una norma simile, ma come i colleghi ricorderanno, è stata fatta questa Sottocommissione perché erano due testi di legge che avevano la stessa finalità, uno in particolare prevedeva e normava quest'aspetto. Noi ci stiamo interrogando perché nel testo originario della legge non c'era. È chiaro che quando la Regione non norma in un'attività concorrente, il richiamo è alla legge nazionale e alla legge comunitaria. Questo era inevitabile.

MAFFEI, Presidente Regionale Comitato Federazione Italiana Escursionismo: L'Abruzzo è la Regione che ha il maggior numero di accompagnatori escursionistici di media montagna e un notevole numero di guide alpine.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici)

- X Legislatura -

Resoconto Integrato n. 30 Audizione del 20 luglio 2016

CORPORENTE, Dirigente Consiglio regionale Campania e Presidente Parco di Raccamonfina:

È giusto che la Regione Campania si preoccupi di legiferare in materia di sentieristica. Ho letto il testo, sotto il profilo degli argomenti che si intersecano con la materia delle foreste dell'agricoltura, delle problematiche, delle guide, è tutto corretto, però secondo me manca un qualcosa. Tenendo presente che in Campania ci sono – credo – 14 parchi tra nazionali e regionali, alcune riserve statali, gran parte del territorio è vincolato dalla legge sul paesaggio, dal codice dei beni culturali e quindi un sentiero ricade in quest'area è bene culturale.

Non a caso, il Club Alpino ha richiamato una convenzione stipulata con il Ministro dei Beni Culturali, non con quello dell'Agricoltura o degli Enti Locali.

Probabilmente, un articolo che si preoccupi, nel progetto di legge, di quest'argomento, cioè della creazione di una rete di turismo culturale, perché la sentieristica è il pane dei parchi. Se vedete la legge quadro del 1991, la stessa legge regionale del 1993, la 33, è impiantata sull'individuare un soggetto che gestisce un'area protetta che deve essere il catalizzatore di un turismo culturale. Chi fruisce, compreso il Club Alpino e i suoi associati ovviamente, della sentieristica, evidentemente è un turista, è un turista particolare.

La sentieristica contro si preoccupa di percorsi religiosi, quelli enogastronomici e così via. Qui nasce il punto dolente, ho un'esperienza prima come Presidente di un Parco, poi come commissario, ma nella mia lontana professione di avvocato ero spesso consulente di aree protette e di Enti Locali. Tenete presente che i sentieri sono o di proprietà pubblica, quindi del demanio comunale, o sono privati. Nel parco dove sono,

sono quasi tutti privati, però molti Parchi, come il Parco del Matese, sono quasi tutti pubblici.

Con il Club Alpino e il Parco Nazionale della Sila abbiamo fatto un progetto che si preoccupa appunto delle montagne che si affacciano sul Mediterraneo. Sarete tutti invitati ovviamente, ad ottobre avremo un incontro, convegno seminario, con il Parco Nazionale della Sila, con il Club Alpino, insieme al Parco del Matese, ci stiamo preoccupando dove facciamo le escursioni.

Spesso i sentieri sono disastri, gli Enti Locali proprietari non hanno i soldi, le comunità montane nel recente passato hanno utilizzato le risorse per problemi sociali e i sentieri, 9 su 10 pubblici, del Parco di Raccamonfina, sono distrutti.

Dove porteremo questi turisti del Club Alpino o Calabresi? Abbiamo anche invitato alcuni stranieri del settore, docenti di altro tipo associazionismo che riguarda sempre la sentieristica abbiamo questa preoccupazione. C'è una problematica parimenti per i sentieri privati, da un lato sono vincolati come beni culturali, perché sono inclusi nel paesaggio, dall'altro vivono le limitazioni delle regole dei piani dei parchi o delle misure di salvaguardia dei parchi. Il privato si preoccupa di non fare nessuna manutenzione, spesso, come nel caso nostro, coincide con i castagneti. C'è una risorsa che purtroppo sta scomparendo anche lì, leggevo che c'è il 95 per cento di calo nella produzione di quest'anno.

Ci siamo sentiti con alcuni colleghi dei parchi regionali, propongo che nel progetto di legge ci siano una serie di leggi che si preoccupino di questo, ma soprattutto che catalizzino la necessità che dove c'è un'area protetta, nazionale o regionale, il soggetto proprietario, sia esso pubblico o privato, permetta in qualche modo, anche fruendo di risorse dei fondi comunitari, di recente è stato approvato un bando del fondo di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici)

- X Legislatura -

Resoconto Integrato n. 30 Audizione del 20 luglio 2016

rotazione per la progettazione, anche su questi argomenti, affidando per un certo numero di decenni al parco, quindi non è che lo deve alienare, la gestione solo per il turismo culturale, per creare questa rete di turismo culturale.

Poc'anzi diceva il rappresentante di un'associazione che ci sono dei percorsi storici, ma ci sono anche tantissime centinaia di sentieri, per esempio, nel nostro parco abbiamo il sentiero dei mulini, è caduto, c'è una cascata lì, è bellissimo, ma non è percorribile, ci vogliono 200 mila euro per metterlo a posto.

Il Parco non ha soldi, il Comune non ha soldi, la comunità montana parimenti, è pubblico, non hanno risorse umane per fare progettazione, per acquisire fondi comunitari e rimane quel sentiero che man mano scomparirà.

PISCITELLI (Campania in rete): Sono Presidente della I Commissione e stiamo trattando probabilmente un argomento che dovremo comunque portare nelle nostre Commissioni, quella dell'Ambiente e quella della I Commissione che riguarda specificamente i parchi e le comunità montane. Doveva essere fatta un'audizione, poi per vari motivi è stata rimandata a fine mese.

Sono venuto questa mattina perché ritengo che l'argomento della IV Commissione è perfettamente integrante rispetto al discorso complessivo che dobbiamo affrontare come parchi e comunità montane, per cui invito, al di là dei suggerimenti che vengono fuori questa mattina da una prima audizione, e se volete un parere mio personale, ho colto quello che diceva il Presidente della CAI, che non dobbiamo mettere di tutto e di più, certe cose, certe figure non dobbiamo accontentare i Consiglieri che hanno una legge che può essere inserita in questo discorso, si faccia un Regolamento a parte per non incasinare, ancora di

più, un discorso che diventa veramente enorme. Questa mattina sto prendendo atto, non essendo del campo, non essendo tra quelli che lavorano in Ambiente, che veramente per fare una buona legge e per prevedere tutto quanto c'è da prevedere, c'è bisogno dell'ascolto continuo degli operatori del campo, l'ho detto nella mia Commissione; che nel momento in cui si fanno e si riducono i parchi da 11 a 3 e le comunità montane ricadono geograficamente nei parchi, stabilire per bene, anche rispetto a quelle necessità che le dicevo, chi fa cosa, cosa debbono fare le comunità montane nei parchi, quindi il riferimento anche alla legge sui sentieri, come mantenerli.

È evidente che la Regione non deve prevedere, altrimenti stiamo legiferando e non cogliendo l'opportunità reale che si devono mettere sul campo, la Regione deve prevedere quantomeno le risorse perché un discorso complessivo venga fatto in maniera seria.

Mi piace ascoltare, credo che con la maggior parte di loro ci rivediamo nella mia Commissione.

Bisogna raccogliere tutti gli apporti dei Consiglieri, ma specialmente di quelli che lavorano sul campo, prima di legiferare e di portare in Consiglio si faccia un discorso di sintesi dall'altro lavoro che vengono dalle altre due Commissioni, altrimenti viaggeremo ognuno per fatti nostri.

Raccogliere tutte le informazioni possibili, fare in modo che la legge sulla sentieristica diventi un tutt'uno con quella che è l'esigenza dei parchi.

Chiedo scusa dell'intromissione, ma credo che questo sia il modo di procedere perché si faccia un lavoro serio. Sul discorso di non chiudere tutte le opportunità che possono essere aggiunte come catasto regionale, quello è un dato, è evidente che saranno raccolti altri dati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici)

- X Legislatura -

Resoconto Integrale n. 30 Audizione del 20 luglio 2016

Chi ha l'esigenza di approvare subito questa legge deve capire che è meglio fare una buona legge in tempi più lunghi che approvare una legge che poi si ricevono critiche, per inefficienze, da tutti gli operatori del settore.

PRESIDENZA (Mortaruolo) (PD): Raccolgo l'invito Presidente. Stiamo prendendoci il tempo per farla in maniera positiva, ci stiamo mettendo anche molto tempo.

È chiaro, sono d'accordo con te, se si prevede nel riordino degli Enti sovra comunali, il riferimento a parchi e comunità montane, anche per quanto atteneva all'intervento che prima ha fatto il commissario, per quanto attiene anche all'istituto di un'eventuale concessione della sentieristica, su quello mi concentrerei perché è chiaro che unac legge, al di là di normarla, al di là di avere un po' di copertura finanziaria come in questo caso, dovremo concentrarci. Vengo da una zona che è chiaramente Parco del Taburno, dobbiamo porci il tema, soprattutto con le Associazioni, di come far vivere questi sentieri, ragionare bene e valorizzarli proprio sull'istituto della concessione pubblica, nei riguardi di alcune associazioni che possono non solo mantenerli in prospettiva, ma creare anche un po' di economia virtuosa sostenibile.

Doverosamente ti inoltrerò il testo, ma è chiaro che andiamo ad spuntare tutto quello che magari può essere messo in una legge organica e di sistema. È positivo come aspetto, in modo che lo asciughiamo e lo rendiamo anche più semplice ed efficace. Insieme ai colleghi credo che abbiamo già condiviso quest'esperienza, abbiamo allargato anche troppo, ma ci sembrava corretto raccogliere i contributi di tutti e alla fine ritornare e fare le audizioni con voi anche come Sottocommissione, in modo che abbiamo un quadro completo, vediamo gli operatori soprattutto

come vivono e cosa ne pensano, come state facendo stamattina, quindi cerchiamo di asciugare e cerchiamo di fare il punto sulla sentieristica regionale senza invadere altri aspetti.

C'è Longo Paolo della Fiab Salerno che si era iscritto a parlare.

LONGO, Fiab Salerno: Faccio al intervento in questa sede perché siamo interessati alla tematica in oggetto in quanto penso che tutti noi che ci occupiamo di montagna abbiamo verificato la crescita esponenziale del ciclo turismo fuori strada negli ultimi anni e che in qualche modo dovrà essere regolamentare all'interno di questa normativa che riguarda gli itinerari di montagna.

Premetto che legge delle osservazioni fatte dai nostri colleghi e amici lei Cai le condividiamo, in particolare per quanto riguarda l'individuazione di alcune categorie che sono addette all'accompagnamento degli escursionisti o dei cicloescursionisti in montagna, andare ad individuare delle figure precise qualche volta può ingessare le attività, quindi sarebbe utile, probabilmente, in mancanza, fare riferimento alle normative nazionali o a quelle regioni che tradizionalmente hanno da decenni affrontato la problematica.

Per quanto riguarda specificamente il testo che ci è stato sottoposto, diciamo che alcune delle cose ci devono soddisfare nel momento in cui, come definizione del patrimonio escursionistico, dei percorsi escursionistici, si fa riferimento all'insieme dei sentieri a percorrenza ciclopedonale, quindi questo già include che su alcuni percorsi, laddove è possibile accedervi con la bicicletta, è possibile svolgere anche attività ciclistica.

Da questo punto di vista le attività, sia quelle legate alla semplice attività escursionistica oppure

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici)

- X Legislatura -

Resoconto Integrato n. 30 Audizione del 20 luglio 2016

sportiva, va ben regolamentata, vedo che tra i divieti, cosa che avevamo segnalato anche noi come Federazione Amici della Bicicletta, c'è la non possibilità di svolgere attività che spesso sono attrattori di auto come il Daonil che è una specialità del ciclismo... che si sostanzia nell'accompagnare i ciclisti in alto con le auto, con i furgoni e poi fare solo la discesa, insomma, questo dal punto di vista della sostenibilità di questi ambienti non ci sembra troppo adatto.

Mi dispiace per i nostri amici del Daonil.

Mi sembra, allo stato tempo, troppo restrittiva la cosa, nel senso che è un tipo di attività per esempio che nella zona delle Alpi sta trovando ampia diffusione, soprattutto garantendo alcuni ad alcuni centri la possibilità di un importante introito economico, anche estivo, laddove si usano le seggiovie, gli impianti di risalita sciistici, allora diciamo che questo divieto lo terrei sostanzialmente nelle aree protette, lasciando quindi la possibilità, a chi vuole svolgere questo tipo di attività, altrimenti diventa veramente... nelle aree protette quindi è una questione, fuori dalle aree protette questo tipo di attività che crescendo molto lo lascerei libero di potersi svolgere.

Quello che ci interessava molto era poi eventualmente andare a creare un legame tra le attività e la sentieristica, cioè come raggiungere questi sentieri attraverso la mobilità ciclistica urbana, o meglio, quella fatta su strada, quindi eventualmente potremmo suggerire, nell'ambito dei prossimi 7 giorni, qualche idea per come i ciclisti possono raggiungere queste mete specifiche dove si pratica appunto il fuoristrada.

C'è la Fiab di Avellino che vuole fare un intervento specifico anche sulla parte più scientifica, quindi grazie.

D'ALELIO, Fiab Avellino: Parlo anche a nome di un network "Scienziati per la bicicletta" che fa parte di Fiab European Cyclists's Federation, che è la casa madre di Fiab in pratica, quindi in merito a questo aspetto vorrei fare un commento e anche una proposta eventuale.

In merito all'articolo 2 che riguarda le finalità, tra le finalità c'è anche "promuovere la ricerca per accrescere le conoscenze tecnico scientifiche, l'innovazione collegata alla gestione degli interventi infrastrutturali, adottare iniziative varie per lo sviluppo di progetti di comunicazione e divulgazione finalizzata alla sensibilizzazione degli utenti circa il valore culturale, ambientale, economico, etc.". Mi chiedevo in che modo la Commissione intende promuovere questo tipo di iniziative, se attraverso concorsi di idee, bandi specifici, etc., perché per quanto riguarda gli aspetti ecologici ambientali, consigliere di promuovere azioni sinergiche tra soggetti vari, quindi non solo associazioni, ma anche enti, università, centri di ricerca etc., perché il patrimonio naturalistico non è soltanto paesaggistico, ma va anche in qualche modo visto in un contesto professionale, in particolare nel Network S4C, Scienziati per la Bicicletta, stiamo facendo proprio questo tipo di iniziative itineranti di educazione scientifica in bicicletta attraverso ambienti naturali, facendo sinergia tra associazioni, enti locali, centri di ricerca, sponsor, quindi c'è modo di fare questo tipo di azioni, ovviamente, però è anche necessario, da parte vostra, individuare i criteri per la partecipazione a questo tipo di iniziativa, per la sottomissione di progetti eventuali, con queste finalità, proprio per evitare di delegare attività importanti come la divulgazione naturalistica a soggetti non esperti.

Un secondo punto riguarda invece l'intermodalità che probabilmente è stata menzionata anche da

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici)

- X Legislatura - *Resoconto Integrato n. 30 Audizione del 20 luglio 2016*

Paolo, quindi come far arrivare i fruitori dei percorsi al percorso. Quello che chiediamo è, al di là di intenzioni generiche, quindi promuovere intermodalità, ovvero il trasporto di biciclette su mezzi pubblici, s'individuano comunque delle situazioni che rappresentano delle criticità poi perché nel caso, per esempio, della Provincia di Avellino che non è servita da mezzi da ferrovie serie, esistono delle criticità legate proprio al trasporto di biciclette su mezzi pubblici che sono prevalentemente su gomma, poi in particolare, negli ultimi giorni, una segnalazione dei nostri associati che riguarda la funicolare di Montevergine che è a supporto, ad esempio, di un reticolo molto importante di sentieri, percorsi di mountain bike etc., sulla quale funicolare non è possibile trasportare biciclette, quindi esistono delle criticità locali che vanno poi analizzate a livello specifico, al di là di un impegno generico a sostegno della mobilità.

Infine un ultimo punto riguarda l'inserimento che all'articolo 5 è previsto, di altri sentieri di rilievo.

Anche in questo caso, in che modo verrà promosso l'inserimento di nuovi percorsi, anche a valle della legge, quindi anche a seguito della definizione della legge, perché in molti casi le associazioni sono comunque viste in qualche modo, sono non pronte a proporre, a fare proposte concrete, partendo anche semplicemente dalle tracce GPS, quindi in questo momento è probabile che non si faccia in tempo a proporre dei nuovi percorsi.

PRESIDENZA (Mortaruolo) (PD): Proprio per implementare, restringere o allargare, il tipo di sentieristica, perché è chiaro che in evoluzione noi andiamo a normare, la norma come sa è astratta, quindi prevedere l'obbligo in una legge, per quanto riguarda la funicolare, di acquisto o cambio, credo che sia un problema amministrativo

da non normare. È chiaro che c'è una direttiva comunitaria oggi che dice che su tutto il trasporto pubblico locale, sull'acquisto di nuovi mezzi bisogna rispettare degli standard e tra i vari standard c'è anche la possibilità di portare biciclette e di andare verso quel punto, ad esempio nella mia Provincia dovrebbe entrare uno di 9 nuovi treni dove c'è l'attacco per le bici, è chiaro che va de plano che si vada verso un adeguamento, ma normarlo all'interno di una legge che deve tutelare la sentieristica, prevedere l'adeguamento sull'intermodalità di altri mezzi credo che stiamo andando assolutamente fuori strada, anche perché non abbiamo, sicuramente, con questa legge, la possibilità di finanziare il riadeguamento del trasporto pubblico locale ai fini e all'aggancio della sentieristica. È chiaro che la finalità è questa. Sono una serie di azioni molto più complesse che non risolviamo con la legge sulla sentieristica.

Ad onor del vero, capisco l'importanza, è chiaro che gli sforzi di tutti, nelle intenzioni di tutti ci sia la voglia di vedere un treno che cammina su un binario elettrificato, con la bici attaccata dietro, scendere alla stazione, prendere una pista ciclabile, dopo qualche chilometro salirmene in una bellissima montagna, in un bellissimo parco, credo che il lavoro di tutti sia indirizzato verso un'eventuale escursione di questo tipo, con le dovute difficoltà, è chiaro che lo raccogliamo come invito, tutte le cose che dici hanno un profondo senso di ragionevolezza, incastrarlo in questa legge, però, andiamo a definire anche insieme ai colleghi, credo che sia complicato. Grazie.

MUSCARÀ (M5S): Sicuramente nella legge della sentieristica collegare certi passaggi può essere un po' complesso, specialmente per quello che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici)

- X Legislatura -

Resoconto Integrale n. 30 Audizione del 20 luglio 2016

riguarda i mezzi che già sono in circolazione, perché bisognerebbe dire che per riadeguarli ci vogliono dei fondi, però sottolineare, all'interno di questa legge, che tutto quello che abbiamo descritto nell'incipit di questa legge: la partecipazione, la cultura attraverso la frequentazione dei sentieri, viene anche attraverso certi passaggi, passaggi che possono anche essere impegnativi, ma dobbiamo sottolineare che per favorire un turismo diverso, che non è quello della macchina, che non è quello dei camper, ma è quello del viaggiatore che viaggia a piedi o in bicicletta per conoscere e che è il viaggiatore europeo, certi passaggi sono necessari altrimenti diventa una legge poco fruibile e concreta, certi passaggi vanno assolutamente fatti come quello che diceva lui, assolutamente della proposta scientifica, a chi dobbiamo affidarci, ad un concorso di idee o altro? Perché rischiamo, altrimenti, che tutto si potrebbe esaurire su una pagina web del portale. Mi aspetto dei suggerimenti su come poter sfruttare quei fondi che pure ci sono per far sì che questa cosa si concretizzi nella maniera migliore.

PRESIDENZA (Mortaruolo) (PD): Rilevo sul tema, un semplice fatto che conosco meglio in quanto Vicepresidente dell'VIII Commissione, che sulla biodiversità e sulla valorizzazione del patrimonio ci sono importanti relazioni finanziarie proprio su questo PSR, quindi già nei bandi che vai a vedere tu parli di concorso di idee, ma ci sono bandi pubblici generalmente e gran parte, credo il 7 o l'8 per cento, è messo proprio sulla valorizzazione della biodiversità campana, su questo PSR.

Ci siamo trovati, da questo punto di vista, un PSR che nelle impostazioni era già definito, dovremmo andare a riaprirlo nei termini, qualora sia possibile,

ad ottobre-novembre e tra i vari difetti che ha c'è proprio quello di essere uno strumento monofondo e non plurifondo, questo è un rilievo che credo al tavolo tutti conosciamo, tutti andremo a sollevare e spero che riusciremo a cambiarlo in tempi brevissimi e sotto questo punto di vista.

Per raggiungere un obiettivo, come prima raccontavi tu, c'è bisogno, molto probabilmente, di diverse azioni che siano complementari l'una all'altra per chiudere il cerchio.

Come stanno adesso le cose per ogni tipo di azione e per ogni pezzo devi fare un bando e devi concorrere su quel pezzo di idea a raggiungimento dell'obiettivo, se riusciamo a modificarlo e a renderlo uno strumento plurifondo, diciamo che c'è un aggancio tra le varie misure del piano che ti riesce a finanziare tutta l'idea e quindi tu fai un solo progetto, un solo esecutivo e riesci sicuramente a fare un lavoro migliore, quindi questo è quello che stiamo facendo, ma è altra materia, sulla quale possiamo assolutamente ragionare, un aggancio, da questo punto di vista, assolutamente lo vedo molto volentieri. Grazie.

D'AGOSTINO, Responsabile Ufficio Tecnico del Parco del Taburno Camposauro:

All'articolo 3 diciamo che abbiamo nel Parco, ma penso anche in altre aree protette, alcuni sentieri che vengono riconosciuti con la qualifica di abilitanti incendio, sono sentieri pedonali, perché abbiamo anche una sorta di gerarchia, alcuni sono destinati anche alla circolazione di mezzi motorizzati, ma esiste un terzo livello che prevede una sentieristica destinata nelle aree boscate, nelle aree con densità abbastanza significativa di piante, quindi in questo articolo 3 volevo valutare l'opportunità di vedere se questa sentieristica, che ha questa funzione, che non è marginale, oltre ad altre utilizzata dai turisti come escursionisti c'è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici)

- X Legislatura -

Resoconto Integrato n. 30 Audizione del 20 luglio 2016

una possibilità di avere un tipo di manutenzione, un tipo di attenzione, un tipo di segnaletica che può essere un po' più specifica, legata anche a questa sua funzione.

È una sentieristica di servizio che esiste nell'area protetta del Taburno Camposauro e che esiste penso anche in altre realtà dov'è possibile, soprattutto operai dell'antincendio della comunità montana, per poter raggiungere le aree oggetto di un incendio, poter avere questa cosa e quindi è una sentieristica che ha questa funzione parimenti importante come quella del turismo, penso, perché se bruciamo i boschi non ci andiamo più nessuno.

PRESIDENZA (Mortaruolo) (PD): Credo che questo sia, come detto prima dal Presidente Piscitelli, oggetto di una legge di riordino generale tra comunità montane, parchi, quindi tutela vincoli e sentieristica.

Accettiamo l'invito ma credo che questo vada in una norma quadro di ridefinizione.

DE NICOLA, Commissario del Parco Regionale del Matese: Condivido tutto quello che è stato detto finora, l'unica cosa che vivo quotidianamente è che nella legge è prevista la guida alpina, quando a noi necessita, senza togliere niente, dove condividiamo di tutto e di più con il Cai, però interessa la guida turistica che sappia fare non tutto, ma che possa seguire, perché a secondo la richiesta turistica che viene fatta, la passeggiata in montagna va benissimo, la traversata del Matese va benissimo che duri 2 giorni, però lungo il percorso ci sono anche interessi archeologici o di altra natura, non è che gli amici del Cai non sappiano dare le giuste spiegazioni, però credo che la Regione, dopo che si è attivata negli anni scorsi a fare dei corsi di formazione, ad istituire l'albo delle guide

turistiche, è una carenza che è risaputa, insomma, quindi se è possibile nella legge inserire anche "guide turistiche".

PRESIDENZA (Mortaruolo) (PD): Turistiche e turistico ambientali.

Credo che sia univoco da parte delle associazioni andare a ricorreggere quel punto specifico perché la fruibilità, stiamo parlando della quasi totalità dell'escursionismo che ha bisogno di una guida che non sia alpina.

MARESCA, Italia Nostra: Perché non ci sono indirizzi dei parchi nazionali dal momento che la gran parte del patrimonio sentieristico della Regione Campania è nel Parco del Cilento? Mi ha colpito che non ci sono i Presidenti.

Sono d'accordo a non restringere le guide alpine, è evidente che sul territorio ci sono altre situazioni.

Essendo un'associazione di tutela mi chiedo se in questa legge non abbia senso inserire un articolo sul tipo d'intervento.

Questa è una legge quadro che prevede gli interventi più o meno finanziati dalla Regione, mi chiedo se non sia il caso d'inserire una norma che definisca i tipi d'interventi consentiti all'interno della rete sentieristica regionale. È chiaro che nelle aree protette hanno delle norme specifiche, sono anche abbastanza complesse e a volte anche contraddittorie, come sappiamo la Regione ha molti piani paesistici, sentivo che si pensa di accorpare i parchi, di passare da 11 a 3. Da questo punto di vista, nelle parti di Rieti è evidentemente consentito il cambiamento d'uso dei sentieri, semplicemente per decisione dei Comuni, su questo starei attento.

Vivo in Penisola Sorrentina, ho visto molte cose discutibili.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente (Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici)

- X Legislatura -

Resoconto Integrale n. 30 Audizione del 20 luglio 2016

Credo andrebbero definiti gli interventi da fare per la sentieristica.

Da alcuni interventi, di fatto, per come sono fatti, anche se non fatti per questo, permettono che i sentieri vengano utilizzati dai mezzi motorizzati, bisogna stare molto attenti, perché questo significa la fine dei sentieri, non solo dal punto di vista paesaggistico culturale, ma anche perché la gente non ci va più, perché a piedi non ci va più.

PRESIDENZA (Mortaruolo) (PD): La ringrazio. Chiedo a tutti, entro 7 giorni, di fornire questo tipo di contributi per iscritto.

Credo che già la pianificazione urbanistica, ordinaria, nelle aree protette vincoli, in qualche modo, in ogni caso, un richiamo sui principi generali, quindi un richiamo all'economia circolare, alla sostenibilità intesa a tutto tondo, anche sulla ricostruzione o sugli interventi da fare in zona vincolata, siano aspetti che possiamo assolutamente normare.

MALERBA (M5S): Vincoleremo maggiormente se la norma ce lo permette di scrivere anche che l'uso e la destinazione è squisitamente ciclabile o pedonale salvo quello che è stato detto precedentemente, i mezzi necessari di servizio, un salvataggio, un incendio, dobbiamo sempre tenere insieme capre e cavoli altrimenti non riusciamo ad essere efficaci.

DI LORENZA, Fiab: Vivo nel Parco del Cilento dove viviamo una problematica tutti i giorni, va sempre peggiorando, stiamo perdendo la memoria di quelli che sono i sentieri, quindi tutto bellissimo in quella legge, però credo che dobbiamo dare un obbligo agli enti locali di fare una mappatura e di lasciarli non solo in libertà, perché vediamo pascolare le mucche sui sentieri, vediamo questi

sentieri che diventano ogni giorno lasciati all'incuria, alla fine, quando le generazioni cambiano si dimenticheranno, questo succederà, se ce ne sarà uno, due, ne abbiamo invece tantissimi che potremmo valorizzare, quindi se riusciamo a dare un obbligo a quelli che sono gli enti locali forse riusciamo a portare in evidenza tutte le bellezze e tutti i sentieri che abbiamo e fruirne tutti.

PRESIDENZA (Mortaruolo) (PD): Pregherei tutti di mandare all'indirizzo mail della Commissione, entro 7 giorni, dei puntuali interventi per iscritto, qualora vediate la necessità di emendare l'articolo volentieri, aspettiamo questo tipo di contributo.

I lavori terminano alle ore 12,00.